



Promemoria: regole fondamentali di araldica per gli stemmi comunali

In caso di aggregazione di diversi comuni in un nuovo comune va creato un nuovo stemma comunale. I vecchi stemmi comunali possono continuare a essere utilizzati quali stemmi delle frazioni. Di conseguenza non vanno persi, ma non hanno nemmeno più alcuna rilevanza giuridica.

Nella creazione del nuovo stemma non si deve tanto prestare attenzione a quanto era raffigurato sugli stemmi precedenti, bensì vanno individuate le affinità che uniscono i comuni interessati dall'aggregazione, al fine di poter determinare il simbolismo del loro nuovo segno di identificazione comune. Sovente, quale simbolo del nuovo comune viene ripreso il vecchio stemma del più grande dei comuni aggregati.

La ripresa di uno stemma esistente o la creazione di uno stemma del tutto nuovo va preferito alla combinazione di elementi degli stemmi dei comuni aggregati.

I più importanti principi dell'araldica

Colori e metalli

L'araldica utilizza soltanto sei colori, due dei quali, l'oro e l'argento, sono definiti metalli. Gli altri colori sono: rosso, blu, nero e verde. Altri colori non sono considerati araldici. Per semplicità, l'oro viene rappresentato anche con il giallo e l'argento con il bianco.

Vale il principio: un colore non deve mai sovrapporsi o accostarsi a un altro colore, lo stesso vale per il metallo. Il motivo di questa regola per i colori è chiaro: mentre i metalli brillano, i colori combinati con i metalli contribuiscono all'effetto a distanza che si vuole ottenere con uno stemma. Ciò si fonda sulla funzione originaria dello stemma, ossia quella di rendere il suo proprietario riconoscibile a una distanza di almeno 200 passi.

Spazio dello scudo e proporzioni

Le figure nello stemma dovrebbero per quanto possibile riempire lo spazio dello scudo araldico in modo da evitare inutili spazi vuoti. Le proporzioni naturali non devono quindi essere rispettate.



Naturalmente, in realtà il leone nello stemma di Windisch AG è molto più piccolo della fortezza. Dal punto di vista araldico, una rappresentazione che riempie lo scudo è però più importante della riproduzione delle proporzioni naturali.

Stilizzazione

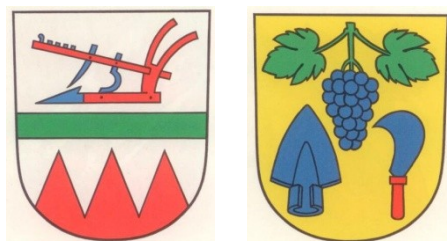
Per motivi dell'effetto a distanza, le figure nello stemma dovrebbero essere stilizzate. Semplificando e amplificando le caratteristiche, le immagini diventano riconoscibili anche da molto lontano. Nell'araldica, a determinate figure molto frequenti è stata attribuita una forma tipica (ad es. leoni, aquile, rose, gigli), che in parte si scosta molto dall'aspetto naturale. Le montagne non dovrebbero mai essere rappresentate in forma naturale.



La rosa naturale e il suo pendant stilizzato nello scudo araldico.

Pars pro toto

Per garantire una più semplice riconoscibilità, per quanto possibile, al posto di oggetti più estesi e complessi andrebbero rappresentate soltanto delle loro parti caratteristiche. La parte rappresenta dunque il tutto. Ad esempio: di regola, invece di un aratro viene rappresentato soltanto il vomere, invece del carro soltanto la ruota.



L'aratro intero nello stemma di Rafz ZH quale riferimento all'agricoltura è poco significativo e difficilmente riconoscibile da lontano. È molto meglio la soluzione utilizzata per lo stemma di Weiningen ZH, con la rappresentazione del vomere.

Prospettiva

La rappresentazione prospettica all'interno di uno scudo araldico è tabù. Soltanto per pochissimi oggetti tridimensionali conosciuti usati quale stemma può essere indispensabile una rappresentazione con una leggera prospettiva per mantenere riconoscibili questi oggetti.



Un calice (Stauf) e la sua rappresentazione bidimensionale impeccabile dal punto di vista araldico nello stemma della famiglia Stauffer.

Lettere e cifre

Nell'araldica sono tabù anche lettere e cifre. Gli stemmi nacquero in un'epoca in cui nelle cerchie che entrarono di solito in contatto con l'araldica, ossia i guerrieri, la conoscenza della lettura era poco diffusa. Di conseguenza, gli stemmi dovevano esprimersi con colori e immagini e non con lettere e cifre. Sovente, le lettere possono facilmente essere trasformate in forme araldiche.



La lettera W e una sua possibile forma araldica nello scudo.

Anacronismi

Quale manifestazione della nostra vita culturale nata nel Medioevo, l'araldica simboleggia di preferenza immagini dell'epoca in cui è nata. Questo fatto non esclude totalmente un'evoluzione dei suoi simboli, ma si dovrebbe ricorrere solo con grande moderazione alla rappresentazione di oggetti nati soltanto ai nostri tempi. Spesso, concetti tecnici e scientifici moderni possono essere rappresentati anche con simboli già utilizzati nel Medioevo.

Fonti:

- *-Der Tappert, Mitteilungen des Wappen-Herald, 1965*
- *-Wappenfibel – Handbuch der Heraldik, Neustadt an der Aisch 1970*
- *-Leonhard Walter, Das grosse Buch der Wappenkunst, Monaco 1976*
- *-Die Gemeindewappen des Kantons Zürich, Zurigo 1977*
- *-Weber Berchtold/Ryser Martin, Wappenbuch der Burgergemeinde Bern, Berna 2003*
- *-Galliker Joseph M./ Giger Marcel, Gemeindewappen Kanton Aargau, Buchs 2004*
- *-Jenni Hans, Heraldische Notizen – Ursprung und Entwicklung von Wappen, Berna 2007*